

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 15 FEBBRAIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.it@gmail.com

Emergenza “spoofing” finti poliziotti veri truffatori

L'ALLARME

La Questura di Latina lancia l'allarme per una massiccia campagna di truffe telefoniche in corso sul territorio, basata sulla tecnica dello “spoofing”. I malviventi utilizzano software e applicazioni sofisticate in grado di falsificare il numero del chiamante, facendo apparire sul display delle vittime contatti riconducibili alle forze dell'ordine, come il 112 o i numeri degli uffici di polizia, tra cui quello della stessa Questura e dei commissariati locali. Il meccanismo è subdolo e ben collaudato. Fingendosi agenti della polizia o carabinieri, i truffatori segnalano alla vittima presunti accessi abusivi al conto corrente o prelievi non autorizzati. Una volta conquistata la fiducia dell'interlocutore, invitano a compiere fantomatiche “operazioni di sicurezza” che in realtà servono a trasferire denaro su conti nella disponibilità dei criminali. Numerose le segnalazioni già giunte agli uffici di polizia, con casi in cui sono stati utilizzati persino numeri fissi di uffici istituzionali per rendere la chiamata ancora più credibile.



Un poliziotto in sala operativa

Parallelamente si registra anche la diffusione della cosiddetta “truffa del voto alla ballerina”, che circola soprattutto su WhatsApp. In questo caso alle vittime viene chiesto di esprimere una preferenza per un concorso o una gara artistica attraverso un link. Cliccando, gli utenti forniscono inconsapevolmente l'accesso al proprio account e ai dati personali: i truffatori lo utilizzano poi per contattare i numeri in rubrica e chiedere denaro, amplificando la catena del raggio.

Le forze dell'ordine invitano alla massima prudenza. È fondamentale non fornire mai dati personali, bancari o codici di accesso per telefono: polizia e carabinieri non richiedono informazioni sensibili con queste modalità. In caso di chiamata sospetta, il consiglio è riagganciare immediatamente e verificare contattando il 112 o la Questura componendo manualmente il numero, senza utilizzare il tasto “richiama”. Attenzione anche alle richieste che fanno leva sull'urgenza, una tecnica psicologica utilizzata per impedire alla vittima di riflettere.



Corruzione e tangenti l'indagine si allarga

L'INCHIESTA

Oltre 25mila pagine, 50 persone e diversi comuni della provincia coinvolti, compreso il capoluogo. Potrebbero essere la punta dell'iceberg le due tangenti emerse venerdì mattina dall'inchiesta della Procura e della Guardia di finanza che ha scosso l'amministrazione di Cisterna di Latina. Dopo gli interrogatori preventivi davanti al gip a carico dei 6 indagati per cui la procura chiede gli arresti domiciliari, infatti, emerge un'indagine imponente, composta da faldoni corposi, che potrebbe provocare un terremoto negli ambienti politici e in quelli imprenditoriali della provincia.

I due episodi legati al comune guidato da Valentino Mantini, estraneo alla vicenda, si inserirebbero secondo l'attività degli investigatori in un giro di scambi di favori, mazzette e progetti che sarebbe molto più ampio. Nelle 25mila pagine ci sono intercettazioni e attività d'indagine che coinvolgono almeno un'altra quarantina di persone, a vario titolo, tra esponenti politici, professionisti e imprenditori di tutta la provincia pontina, legati a fatti avvenuti in vari comuni della zona.

Un'attività elaborata e importante, per ora scaturita nella richiesta degli arresti domiciliari del dirigente del comune di Cisterna Luca De Vincenti, del consigliere comunale Renio Monti, del padre Domenico Monti, degli imprenditori David D'Ercole e Gabriele Califano e dell'architetta Eleonora Boccacci, ma che potrebbe non finire qui. Restano tutti da capire e da approfondire quali siano gli altri episodi sui quali si sono concentrati gli inquirenti e quali siano i personaggi coinvolti oltre, soprattutto, al ruolo che questi potrebbero aver avuto. Un quadro ancora da scoprire e da definire.

L'indagine parte nel 2019 da un

►Le verifiche riguardano anche altri comuni oltre Cisterna, compresa Latina
►Faldoni con oltre 25.000 pagine e cinquanta persone citate nelle carte

esposto di una persona che, una volta andata in pensione, segnala alle forze dell'ordine delle opacità legate allo sviluppo di alcune vicende legate al comune con cui aveva rapporti fino a qualche tempo prima. Da una fase iniziale in cui la procura apre un procedimento contro ignoti, le ricerche aggiustano sempre di più il tiro fino alle prime richieste di intercettazione. Da cui si innesca un domino che allarga sempre di più il cerchio. Tramite intercettazioni ambientali e trojan sui dispositivi, gli investigatori arrivano a delineare un quadro molto ampio che coinvolge il territorio pontino. Attività che potrebbe però aver risentito dell'allontanamento di alcuni giudici preposti ad autorizzare le attività investigative, visto che il lasso di tempo interessato partirebbe, come detto, dal 2019 e arriverebbe fino al 2023/2024. Una sorta di reazione a catena, quindi, che avrebbe svelato un vaso di pandora sul quale, ora, gli inquirenti dovranno mettere ordine, chiarendo ruoli e responsabilità. E non è escluso che possano spuntare altre tangenti e favori.

LE RICHIESTE

Quello che invece è certo, fino ad ora, sono le 8 persone indagate e le richieste di arresti domiciliari per 6 di loro. Due le tangenti contestate, per un valore complessivo da oltre 100mila euro. In quella che temporalmente arriva pri-

ma si parla dell'approvazione di un progetto relativo alla realizzazione di un centro commerciale, nell'angolo in cui corso della Repubblica interseca via delle Province, a Cisterna. Secondo le indagini, è l'imprenditore David D'Ercole, rappresentante della "3Heads srl", a rivolgersi a Renio e Domenico Monti affinché si adoperino perché il progetto venga accettato, in cambio di 75 mila euro, poi suddivisi tra il padre e il figlio e vari collaboratori dello studio di architettura Monti, non indagati. Nel secondo, in cui sono coinvolti Boccacci, De Vincenti, e Califano, amministratore della "Califano Carrelli Spa", è quest'ultimo che, sempre secondo l'ipotesi investigativa, avrebbe versato 40mila euro, in parte in contanti e in parte sotto forma di parcella, affinché gli altri due istruissero, velocizzassero e garantissero l'approvazione dell'istanza di ampliamento del 25% rispetto alla superficie esistente del sito produttivo di proprietà dell'imprenditore, situato lungo la strada statale Pontina. È su questi due episodi che si sono concentrati gli interrogatori preventivi di venerdì, in cui il gip Barbara Cortegiano ha visto sfilare i sei indagati accompagnati dai loro difensori, gli avvocati Angelo Farau, Domenico Volante, Aldo Pomponi, Caterina Suppa, Massimo Caria, Francesco Caroleo Grimaldi e Gianluca La Penna.

LA DECISIONE

Spetterà ora a lei decidere sulla richiesta di arresto del pm Valentina Giammaria, sulla quale potrebbe sciogliere la riserva già lunedì prossimo. Intanto, è critica l'opposizione nel consiglio comunale di Cisterna, che pretende spiegazioni di quanto sta avvenendo al primo cittadino e ha chiesto la convocazione del consiglio comunale in seduta straordinaria.

Lorenzo Salone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista Suor Emma Zordan
DELLA DOMENICA

«La mia vita in carcere a confortare i detenuti»

► La religiosa il 3 marzo sarà al Quirinale per ritirare l'onorificenza di Commendatore ► «Da 12 anni sono volontaria a Rebibbia mi sento la mamma di tutti i detenuti»

Il 3 marzo sarà ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che le conferirà l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica "per l'impegno profuso nel migliorare le condizioni di vita e le possibilità di reinserimento dei detenuti". Suor Emma Zordan, originaria di Sabaudia, ha 84 anni e da 12 svolge il ruolo di volontaria presso il carcere di Rebibbia, a Roma. La vocazione è giunta quando aveva 12 anni. Poi l'ingresso nella congregazione delle Adoratrici del Sangue di Cristo. Ha studiato pedagogia e filosofia alla Lumsa. È stata docente di Lettere presso le scuole medie e superiori di Roma, Latina, Terracina e Cisterna. Per 6 anni superiore provinciale alla guida di 360 suore, ha lavorato anche presso l'ufficio famiglia della CEI. Infine ha varcato il portone di Rebibbia dove è divenuta l'angelo custode di tanti uomini che hanno sbagliato, ergastolani, pluriomicidi, italiani, stranieri, cristiani ma anche di altre religioni.

Cosa ha provato quando l'hanno chiamata dal Quirinale per comunicarle della onorificenza?

«Ero incredula. Non mi aspettavo questo riconoscimento. Ho provato un'immensa gratitudine nei confronti del Presidente Mattarella che ha sempre fatto sentire la sua voce per segnalare la situazione dei carcerati italiani e richiama sempre al rispetto dell'articolo 27 della Costituzione che prevede la rieducazione e il reinserimento nella società dei detenuti. Il primo pensiero è andato ai fratelli carcerati. Ancora oggi continuo a chiedermi perché questa cosa sia accaduta a me e non ad altri».

Chi la accompagnerà alla cerimonia di consegna?

«La mia Madre superiora, mia



Suor Emma Zordan, originaria di Sabaudia, ha 84 anni e da 12 è volontaria nel carcere di Rebibbia. A destra è con Suor Ginetta Pannunzio che ha festeggiato 102 anni



sorella Rita e il giornalista che mi ha aiutata nella realizzazione di un giornale all'interno del carcere».

I detenuti come hanno reagito alla notizia?

«Quando sono stata a trovarli, dopo la comunicazione dell'ono-

IL MIO OBIETTIVO È DI EDUCARE I CARCERATI A RICONQUISTARE LA PROPRIA DIGNITÀ CALPESTATA DAL REATO»

rificenza, hanno chiamato le guardie carcerarie per chiedere di scendere e incontrarmi. Erano emozionatissimi. Mi hanno ringraziato per quello che ho fatto per loro. Qualcuno ha anche pianto. Mi abbracciavano, mi ripetevano che lo merito. C'è stato anche un momento di profondo silenzio e l'emozione è stata molto grande. Mi hanno detto che avrebbero voluto chiamarmi al telefono per complimentarsi ma non è possibile. Nella bacheca del carcere hanno appeso la mia foto con la notizia dell'onorificenza. Questo dimostra che sono persone dotate di grande umanità e sensibilità».

In provincia di Latina come è stata accolta l'onorificenza?

«La sindaca di Latina ha voluto incontrarmi e si è congratulata sottolineando che questa onorificenza è un onore per la città. Vuole che presenti il nuovo libro che abbiamo scritto in carcere proprio nel capoluogo. Anche il Vescovo di Latina, nel corso di un incontro, ha fatto cenno all'onorificenza. A Sabaudia, mia città d'origine, mia sorella è stata circondata dall'affetto di tutti quelli che mi conoscono e si sono complimentati con lei».

Lei più volte ha ripetuto che si sente la mamma di tutti i carcerati che conosce. Cosa li lega a questi uomini che stanno scontando pene anche lunghissime?

«Mi hanno consentito di diven-

tare una persona più umana. Da loro ho imparato tanto. Attendo con gioia il sabato che è il giorno in cui mi reco in carcere per incontrarli. Mi vogliono un bene dell'anima. Continuano a ripetermi che per loro io sono tutto. Il carcere è tutta la mia vita. Quello che mi restituisce il carcere in termini di umanità non me lo dà nessuno. Ci sono il dolore, il rimpianto, il rimorso, l'impossibilità di veder crescere i figli, di uscire per il funerale di un genitore. Il loro dolore va rispettato».

Storie particolari?

«C'è un ergastolano che ha scontato già 27 anni di carcere. Mi ha confessato che ha tanta paura di andare all'inferno e prega ogni sera. Mi ha detto che lui ha ucciso ma ora è un'altra persona. "Il sangue mi sta sempre davanti" mi ricorda ogni volta. Io gli ripeto, ogni volta, che lui è già in Paradiso. Altri mi confidano che in carcere stanno bene perché è l'unico posto in cui sono ascoltati. Si raccontano, si sfogano con me. Io mi sento una di loro. Il carcere è diventato un po' casa mia».

Questa onorificenza le darà sicuramente nuova forza e rinnovato entusiasmo per fare ancora molto a favore dei carcerati. Quali sono i suoi prossimi progetti?

«Stiamo pensando a un nuovo libro che si chiamerà "La speranza dietro le sbarre". Ci sono molti pregiudizi nei confronti dei carcerati, su di loro pende uno stigma sociale. Si pensa che entrino delinquenti e che ne escano tali. Quelli che ho conosciuto io lo sono entrati ma non sono più tornati a delinquere. Il mio obiettivo rimane sempre quello di educare i carcerati a riconquistare la propria dignità calpesta dal reato».

Ebe Pierini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Provincia al voto Stefanelli racconta quattro anni di lavoro

► A Fossanova il presidente illustra la relazione di fine mandato
«Ora tocca ai sindaci decidere. Conta il metodo, non i nomi»

LA RELAZIONE

Non scioglie la riserva. Ma lascia la porta aperta. Gerardo Stefanelli, presidente uscente della Provincia di Latina, al termine della lunga relazione di fine mandato svolta nel borgo di Fossanova, si augura che «il metodo sia salvaguardato. Ci saranno le elezioni (a metà marzo, ndr) e non so cosa accadrà. Ma sono contento del fatto che abbiamo lavorato bene, abbiamo costruito una comunità e mi auguro che nei prossimi giorni i miei colleghi sindaci e i consiglieri comunali possano riflettere adeguatamente, perché questa esperienza deve continuare, forse non nei nomi, ma certo nel metodo e nella filosofia: i miei colleghi ed io lavoreremo perché ciò avvenga». Un «ni», dunque, a una possibile ricandidatura.

Più volte nelle scorse settimane Stefanelli aveva fatto intendere come avrebbe atteso segnali di una coalizione ampia come quella uscente a suo sostegno (Pd-Fi-civici). E si sa già che il Pd, domani, in direzione provinciale, si prepara a ufficializzare il sostegno. Resta il dubbio su cosa deciderà di fare Forza Italia. Intanto, Stefanelli ieri ha incas-

sato complimenti e endorsement da parte dei «testimonial» che hanno preso parte, in una sala gremita, alla kermesse riepilogativa di quattro anni da presidente della Provincia: da Fosco Esposito (direttore di Piana delle Orme) per il lavoro di valorizzazione del passato pontino e obbligo di memoria dei drammi della Seconda guerra mondiale e della Shoah («Abbiamo portato 7mila studenti in tre anni con il progetto «Scuola aperta»», ha spiegato Stefanelli), a Anna Giannetti, presidente di Legambiente Terracina per il progetto «Appia regina viarum» («Abbiamo investito somme, abbiamo fatto una cabina di regia con 16 Comuni»), da Antonio Cipriani, direttore dell'orchestra territoriale Tartini a Daniele Pili, presidente della fondazione Its Biocampus a Paola Di Veroli diri-



gente del liceo Manzoni di Latina: «Le scuole - ha ricordato Stefanelli - sono il nostro core business: 49 progetti in 4 anni, 34 milioni di euro investiti da Pnrr e 12 milioni da Bilancio, 26 palestre consegnate e affidate a 80 associazioni sportive». È il turno poi della manutenzione delle strade («Siamo riusciti a tirare fuori 26 milioni di euro, ma ne servirebbero 12-15 all'anno. E intanto dobbiamo ridare ogni anno 20 milioni allo Stato, che ci spegne gli autovelox, da cui introitavamo 4 milioni») con i progetti di sicurezza stradale per gli studenti. Poi Ventotene e i progetti Festa dell'Europa e Europa in barca; i rifiuti («Abbiamo dato 5,4 milioni di euro ai Comuni per i progetti di raccolta differenziata») e infine il supporto ai Comuni, con la testimonianza del sindaco di Priverno, Annamaria Bilancia («Questo presidente e questa Provincia hanno compreso che per noi sarebbe stato necessario avere il loro sostegno», ha affermato la prima cittadina). Chiude, con i ringraziamenti «per questi quattro anni che non sono stati facili, anche per motivi personali, ma che saranno sempre nel nostro cuore».

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente uscente della Provincia di Latina Gerardo Stefanelli



IL CENTRALE DEI PONTINI

Daniele Mazzone
centrale Cisterna Volley
in una fase di gioco
al palazzetto dello sport

VOLLEY

Ventesima giornata del campionato di SuperLega che per alcune delle squadre in campo potrebbe essere determinante ai fini della classifica finale. Ma soprattutto, in caso di vittoria da 3, Cisterna avrebbe la matematica certezza della salvezza. I ragazzi di coach Daniele Morato hanno sfruttato il turno di sosta per la disputa di Coppa Italia per preparare al meglio la sfida che li vedrà impegnati oggi pomeriggio alle 17 al Palazzetto di viale delle Province contro la Acqua San Bernardo Cuneo. I piemontesi precedono Cisterna in classifica di 3 punti (14 contro 11) e una vittoria piena consegnerebbe ai pontini la salvezza consentendo loro di scavalcare in classifica la stessa Cuneo. Ma in ballo c'è anche la voglia di riscattare la bruttissima prestazione dell'andata. Un sapore particolare soprattutto per il centrale Daniele Mazzone, nativo di Chieri in provincia di Torino che proprio da Cuneo in B2 iniziò giovanissimo la sua carriera pallavolistica.

«Per me in un certo senso è una partita da ex, senza essere un ex. Da ragazzo quando ho iniziato a giocare sognavo la grande pallavolo avendo Cuneo



CISTERNA

SFIDA SALVEZZA CONTRO CUNEO

Cisterna a -3 dai piemontesi cerca il riscatto dopo il ko dell'andata e punta sulla spinta del pubblico per ottenere punti fondamentali

come punto di riferimento - ha confessato Mazzone - Nella gara di andata, sugli spalti, c'erano la mia famiglia e tanti amici che erano venuti per me: ma noi praticamente non scendemmo in campo e perdemmo in tre set. Riscattare quella brutta sconfitta è un obiettivo che abbiamo oltre al fatto che la vittoria ci consentirebbe di raggiungere il nostro obiettivo, salvandoci per merito nostro e per giunta aggranciando Cuneo in classifica».

Ma anche Cuneo ha le sue motivazioni forti per la sfida odierna. I ragazzi allenati da Matteo Battocchio hanno infatti ancora una piccola speranza di restare in corsa, in caso di sconfitta di

Monza per entrare nei play-off. E c'è da giurare che spingeranno al massimo. I piemontesi hanno in regia l'ex Michele Baranowicz in diagonale con Fedal; in banda è arrivato, dopo aver perso Sedlacek, il francese, Strehlau, in coppia con Ivan Zaytsev. I centrali sono Stefanovic e Codarin, il libero un altro ex, Mimmo Cavaccini. Coach Morato ha recuperato il palleggiatore Fanizza, lo schiacciatore Lanza e il centrale olandese Fabian Plak (che secondo il sito iVolley ha già firmato per la polacca Zaksa per la prossima stagione) e potrà sempre contare sugli opposti Barotto e Guzzo, su Bayram, Tarumi e Muniz, sui

centrali Mazzone e Diamantini e sui liberi Currie e Finauri. «La sosta del campionato ci ha permesso di lavorare di più su situazioni che ci avevano visto in difficoltà nella gare perse contro Piacenza e Verona. Il gruppo ha risposto bene e ci siamo preparati al meglio a questa fondamentale partita. Sappiamo che troveremo una squadra formata da giocatori di valore, che se in giornata possono fare la differenza. Noi ci teniamo a centrare l'obiettivo e, tra l'altro, anche a riscattare la sconfitta dell'andata che resta la nostra peggior partita di questo campionato».

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA ECONOMIA

OCCASIONI

Secondo uno studio di Sviluppo Lavoro Italia tra il 2021 e il 2024 sono diminuiti (più che nel resto d'Italia) i nuclei senza occupati o che avevano particolari situazioni di vulnerabilità giovanile

Più lavoro nel Lazio Crescono le famiglie con persone attive

IL FOCUS

Cresce il numero delle famiglie del Lazio che hanno un occupato in famiglia. Si tratta di un indicatore importante che evidenzia lo stato di salute del mercato e di benessere delle famiglie. L'ultimo rapporto Famiglia e Lavoro realizzato da Sviluppo Lavoro Italia (su dati Istat) conferma questo trend positivo dell'economia regionale.

I NUMERI

Nel dettaglio, tra il 2021 e il 2024 nel Lazio aumenta il numero di famiglie con almeno un occupato (+51.820, pari a una crescita nel quadriennio del 3,3%, un dato superiore a quello italiano del 2,9%). L'incremento percentuale maggiore si registra nella provincia di Latina (+11%). Seguono Frosinone (+7,6%), Viterbo (+7,3%), Rieti (+3,1%) e Roma (+1,8%). Cala il numero di famiglie prive di occupati standard (a tempo pieno e indeterminato). Nella regione si riducono di 115 mila unità in quattro anni (-14,3%

Lazio, -13,8% Italia). Qui la città metropolitana di Roma fa registrare il calo più significativo (-16,2%). A seguire ci sono Rieti (-14,3%), Viterbo (-14%), Frosinone (-11,7%) e Latina (-3,6%). Le famiglie con almeno un giovane vulnerabile (giovane Neet, Elet o disoccupato di lunga durata) si riducono del 25,6% tra il 2024 e il 2021. Qui la riduzione è inferiore al dato nazionale che si attesta al -29,8%. Nella provincia di Viterbo si ha la riduzione percentualmente più significativa (-36,7%), poi ci sono Roma (-29,2%), Rieti (-26,3%), Latina (-8,7%), Frosinone (-4,7%). Diminuisce il numero delle famiglie senza occupati: nel periodo considerato passa da 360



Paola Nicastro

mila a 277 mila (-23%). Qui il dato è migliore rispetto a quello nazionale registrato al -17,8%. A livello provinciale è Frosinone a far registrare percentualmente la riduzione maggiore (-26,5%). Seguono Roma (-25,4%), Rieti (-22,4%), Viterbo (-10,7%) e Latina (-10,1%).

L'ANALISI

«Il Rapporto offre lo spunto per ribadire come le politiche e i servizi per il lavoro debbano valorizzare le persone e i nuclei familiari nel loro insieme, riconoscendo il lavoro come



Lavoratori in un impianto produttivo dell'agroalimentare

fattore di benessere e coesione sociale - commenta Paola Nicastro, presidente e amministratore delegato di Sviluppo Lavoro Italia - Sostenere l'occupazione, a partire da quella femminile, significa rafforzare l'equilibrio delle famiglie e favorire uno sviluppo più equo e inclusivo, anche in ottica di genere. In questo quadro, i dati indicano come il possesso di titoli e competenze adeguate e costantemente aggiornate rappresenti un elemento chiave per aumentare le possibilità di un inserimento stabile e di qualità nel mercato del lavoro». Ci so-

no prospettive, dunque, che possono realizzarsi ed essere un concreto momento di sviluppo per le famiglie. A cominciare dalla formazione, che si trasforma in un'occasione di

crescita profonda. «Le iniziative messe in campo da Sviluppo Lavoro Italia riconoscono la centralità e l'importanza della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, insieme a investimenti in formazione e competenze, rispondendo ai bisogni dei lavoratori con carichi di cura - aggiunge la presidente di Sviluppo Lavoro Italia - È proprio sull'integrazione tra lavoro, famiglia e capitale umano che si costruisce uno sviluppo sostenibile».

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SI RIDUCE
LA PRESENZA
DI NEET E DEI
DISOCCUPATI
DI LUNGA DURATA
DEL 26,6%**

**LA PRESIDENTE E AD
PAOLA NICASTRO:
«IL POSSESSO
DI COMPETENZE
E TITOLI È UN
ELEMENTO CHIAVE»**



Il punto

«Una provincia di tutti»

Stefanelli presenta il bilancio di fine mandato: a Fossanova sala gremita per la relazione del presidente
Dai 47 milioni per le scuole ai fondi per strade e ambiente. «Il nostro è un ente vicino a tutti i territori»

L'EVENTO

Una sala gremita di cittadini, amministratori, associazioni e rappresentanti delle istituzioni ha fatto da cornice alla presentazione della relazione di fine mandato del presidente della Provincia di Latina, Gerardo Stefanelli, che si è tenuta ieri a Fossanova. Un appuntamento che non è stato soltanto un bilancio amministrativo, ma un momento di confronto e condivisione, nel segno del tema scelto per l'incontro: «La Provincia di tutti».

Sindaci e consiglieri provenienti da ogni angolo del territorio pontino hanno preso parte all'evento, restituendo l'immagine di un ente tornato al centro della vita istituzionale e sociale della provincia.

Nel suo intervento, Stefanelli ha ripercorso i punti salienti del-

**SINDACI, ASSOCIAZIONI
E ISTITUZIONI
IN UN APPUNTAMENTO
TRA NUMERI, OPERE
E TESTIMONIANZE**



Didascalìa / CREDIT

l'azione amministrativa: 47 milioni di euro investiti sull'edilizia scolastica, 26 milioni per la manutenzione e la messa in sicurezza delle strade provinciali, 5,4 milioni destinati alle attività di tutela ambientale, oltre al rafforzamento del dialogo con i Comuni e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

«Abbiamo lavorato per rendere la Provincia una casa comune, capace di ascoltare e sostenere tutti - ha sottolineato - Un ente che non

fosse distante, ma vicino alle esigenze reali dei territori».

Il filo rosso della giornata è stato lo stesso evocato in uno dei video proiettati, che percorre idealmente l'intero territorio provinciale lungo la via Appia, la Regina Viarum patrimonio Unesco, simbolo di unità e visione. Nel volume di oltre 150 pagine presentato per l'occasione, Stefanelli ha evidenziato come, nonostante le difficoltà economiche e normative che hanno interessato le Province i-

taliane, l'amministrazione pontina sia riuscita a recuperare ruolo e credibilità, costruendo una rete solida con le realtà locali.

Numerose le testimonianze dal territorio. Daniele Pili, presidente di Coldiretti e della fondazione Biocampus, ha evidenziato la capacità amministrativa di dare risposte che la Provincia ha avuto in questi anni e la grande sintonia e collaborazione che si è instaurata con il Presidente Stefanelli sempre pronto a ragionare nel merito

delle cose e a sostenere progetti come anche quello di Tesori Pontini. Fosco Esposito, direttore del Museo Piana delle Orme, ha sottolineato l'importanza di una Provincia attenta alla valorizzazione della memoria e dell'identità del territorio: «La collaborazione istituzionale - ha detto - è fondamentale per far crescere progetti che parlano alla comunità».

Annamaria Bilancia, sindaco di Priverno, ha rimarcato il ruolo della Provincia come punto di rac-

cordo tra i Comuni: «In questi anni abbiamo trovato ascolto e collaborazione concreta. La Provincia è stata un partner affidabile».

Sulla stessa linea Vincenzo Mattei, vicepresidente della Provincia: «I risultati raggiunti sono frutto di una visione condivisa e di un impegno quotidiano, spesso silenzioso ma determinato e determinante».

Particolarmente toccante l'intervento di Giovanni Delle Cave, dell'Associazione familiari vittime della strada: «Abbiamo trovato un'istituzione pronta ad ascoltare e a trasformare il dolore in azioni concrete per prevenire nuove tragedie».

Paola Di Veroli, dirigente scolastica del liceo Manzoni di Latina, ha evidenziato l'attenzione verso il mondo della scuola: «Abbiamo percepito attenzione reale verso studenti e personale. La si-

**UN VOLUME
DI OLTRE 150 PAGINE
PER RACCONTARE QUATTRO
ANNI DI AMMINISTRAZIONE:
«UNA CASA COMUNE»**

curezza e la qualità degli spazi educativi sono state una priorità concreta».

L'evento si è concluso con un lungo applauso e con la consapevolezza che il percorso raccontato rappresenti non solo un punto di arrivo, ma una base per il futuro. «La Provincia di tutti» è rimasto il messaggio centrale: un'istituzione di prossimità, capace di tenere insieme territori diversi sotto un'unica visione di crescita e coesione. ●



PREVENZIONE

— In questi giorni la Questura di Latina sta registrando una nuova impennata di truffe telefoniche e per questo i poliziotti hanno deciso di diramare una serie di consigli utili per informare prima di tutti i cittadini sul rischio che corrono, ma anche per prepararli a non cadere nella trappola degli abili impostori.

Uno dei raggiri più diffusi e rischioso, in questo periodo, è noto come spoofing, una tecnica che consente ai malviventi di imbrogliare le vittime utilizzando un software oppure applicazioni sofisticate per far apparire sui display degli smartphone delle vittime i numeri delle Forze dell'Ordine, come 112 ovvero i numeri diretti della Questura 07736591 e dei Commissariati di pubblica sicurezza. Il modus ope-

Il vademecum

Truffe via telefono, i consigli della Questura



La questura di Latina

randi dei truffatori è il seguente: come detto riescono a simulare il numero del mittente, facendo credere alla malcapitata vittima di ricevere una chiamata autentica da parte della Polizia di Stato o dei Carabinieri. Una volta carpita la fiducia della potenziale vittima, il falso agente segnala finti accessi abusivi al conto corrente o prelievi non autorizzati, spingendo la vittima a compiere "operazioni di sicurezza" che in realtà trasferiscono il denaro ai truffatori. In questi giorni numerose segnalazioni sono giunte in Questura, con casi in cui i truffatori hanno usato numeri di utenze fisse degli uffici di polizia.

Altra emergenza derivata dalla cosiddetta truffa del voto alla balerina, con la quale viene chiesto di esprimere il voto per un concorso mediante WhatsApp. In questo caso i malviventi rubano account e dati personali dell'utente, per poi formulare richieste di denaro ai contatti della rubrica.

Per difendersi da azioni criminali come queste, la Polizia di Stato consiglia prima di tutto di non fornire mai dati personali o finanziari via telefono, perché gli operatori delle forze di polizia non chiedono mai i dati di accesso ai conti bancari. Nel caso di una chiamata sospetta, riagganciare e richiamare il 112 o il

numero della Questura, componendo il numero manualmente e non usando il tasto "richiama". La Polizia poi consiglia di diffidare dell'urgenza, perché i truffatori creano un senso di apprensione con lo scopo di indurre la vittima ad agire senza pensare.

Per tutte le circostanze sospette non esitare a contattare direttamente la Polizia di Stato oppure recarsi personalmente presso l'ufficio più vicino. Per tutti gli altri consigli e per gli aggiornamenti quotidiani di ciò che accade, la Questura invita a seguire le pagine social ufficiali della Polizia di Stato ●



Una piaga dei nostri tempi

Il femminicidio, cosa si nasconde dietro la violenza

La psicologa forense e criminologa Gabriella Marano descrive le diverse dinamiche di potere e controllo che sfociano in delitto

A TU PER TU

STEFANO PETTONI

E' nata ad Avellino, ha scelto Latina per vivere e lavorare «perché questa città mi ha dato e continua a darmi tante possibilità, il mio studio è qui, anche se molto tempo lo impiego tra Roma e Milano».

Lei è la dottoressa Gabriella Marano, psicologa clinica e forense, e criminologa. Da sempre animata da una curiosità spassionata, che l'ha portata a laurearsi in Archeologia «da bambina amavo scavare nel terreno, spinta dal desiderio di trovare sempre qualcosa, sono diventata archeologa coltivando sempre la mia passione che poi è diventata un lavoro facendo attività di scavo». Poi una nuova passione, per la psicologia clinica, culminata nella seconda laurea.

Oggi è un'affermata criminolo-

«PARLIAMO DI SOGGETTI CON UNA MATRICE NARCISISTICA. MA IL LORO PIÙ GRANDE DEFICIT È LA MANCANZA DI EMPATIA»

ga, e si occupa non solo di violenza di genere, ma anche di bullismo, cyberbullismo, mobbing, omicidi, suicidi, violenze sui minori, abusi sessuali e scomparse. Si è occupata di tanti casi di cronaca, i più celebri del nostro Paese, ultimo in ordine di tempo il femminicidio di Anguillara: la dottoressa Marano è la consulente del padre di Federica Torzullo, la donna uccisa dal marito Agostino Carlomagno.

«Il caso rientra nella categoria dei femminicidi compiuti da chi non accetta la separazione e non vuole farsene una ragione: Federica è stata uccisa tra l'8 e il 9 gennaio, alle 14.30 sarebbe dovuta partire per andare in Basilicata, al suo ritorno si sarebbe separata: la data fissata era il 12 gennaio. Carlomagno l'assassinò dopo aver compiuto l'ultimo tentativo di riconciliazione e, dopo il definitivo no, le ha tolto la vita».

Provocando poi una tragedia nella tragedia: il suicidio dei genitori (dell'assassino)...

«Non hanno retto la pressione. Dall'ordinanza risulta che il padre dell'assassino per 9 minuti, la mattina del 9 gennaio, si trovava all'esterno della casa del figlio; e alle 14.12 quando Agostino Carlomagno rientra in casa, con lui c'è un'altra persona non ancora identificata. I media hanno paventato la possibilità che il padre fosse

L'impegno

«L'obiettivo de La Scuola di Atene è quello di utilizzare la cultura come strumento di prevenzione e anche di terapia nei vari settori della vita sociale e quotidiana, offrendo supporto legale e psicologico a famiglie fragili e vittime di violenza, creando opportunità, ascolto e crescita per le persone»



la dottoressa Gabriella Marano, psicologa clinica e forense, e criminologa

quantomeno al corrente dell'accaduto, scatenando la gogna sociale».

In ambito pontino, la dottoressa Marano ha seguito - tra gli altri - il duplice omicidio di Cisterna, dove Cristian Sodano ha ucciso madre e sorella della sua ex fidanzata...

«Questa è un'altra tipologia di reato, rientra nella categoria dei femminicidi "indiretti" o "in vita". Il senso del gesto è quello di procurare alla persona che si vuole colpire, in questo caso la sua ex fidanzata, un dolore perenne e un incolmabile senso di colpa. Sodano ha ucciso la mamma e la sorella, risparmiando lei, volutamente. Lo dimostra anche quello che scrisse in un messaggio antecedente alla tragedia, inviato alla ex fidanzata, "devi soffrire quanto ho sofferto io. Ti farò tanto male, fosse l'ultima cosa che faccio", il riferimento è alla propria vita: lui rimase orfano di entrambi i genitori».

In ambito nazionale la dottoressa Marano è stata anche la psicologa del padre di Giulia Cecchettin, uccisa nel 2023 dall'ex fidanzato...

«Filippo Turetta ha mostrato tratti di personalità immatura, disfunzionale, narcisistica e ossessiva. Un ragazzo insicuro, egocentrico, assolutamente privo di em-

patia. Il disagio psichico c'è ma aveva comunque una vita sociale sufficientemente adeguata, senza problematiche. Giulia era stata la sua prima fidanzata, con lei stava vivendo un sogno ad occhi aperti e non ha accettato il distacco. Lui, come gli altri che si rendono protagonisti di tali barbarie, sono individui che non accettano i no, le retromarcie, gli abbandoni. Filippo Turetta, in aula, alla domanda dell'avvocato perché ha ucciso Giulia risponde "perché lei non voleva più stare con me". Il ragionamento è: se soffro io, devi soffrire tu...».

Che tipo di personalità ha chi arriva a compiere gesti del genere?

«Sono soggetti con una personalità disfunzionale, con una personalità immatura con una matrice narcisistica. Ma il loro più grande deficit è la mancanza di empatia».

Prima di compiere un femminicidio queste persone non lanciano segnali? C'è il modo di prevenire?

«I segnali di rischio esistono, ma bisogna saperli riconoscere. Anche senza forme di violenza verbale o fisica, si può essere in una situazione a rischio. La volontà di voler sapere tutto della vita dell'altro limitandone la libertà, imponendo il proprio possesso, sono

segnali di rischio. "Mandami la posizione", "dimmi dove sei", "dimmi con chi sei", "li non puoi andare" e frasi simili vanno considerate con la massima attenzione».

C'è un momento in cui sarebbe bene denunciare?

«Andrebbe fatto subito. Ma nella maggior parte dei casi le donne non hanno la forza di farlo. Nei casi dei maltrattamenti, ad esempio, spesso si tratta di donne che non hanno una propria indipendenza economica, e vengono fermate dal timore di non sapere poi dove andare o casa fare, e come poter mantenere i propri figli. In tutti questi casi familiari e amici possono essere determinanti».

Determinante lo è sicuramente La Scuola di Atene, l'associazione fondata nel 2021 a Latina, che in cinque anni è stata capace di raggiungere con nuove sedi tutto il territorio nazionale...

«Il nostro obiettivo è quello di utilizzare la cultura come strumento di prevenzione e anche di terapia nei vari settori della vita sociale e quotidiana, offrendo supporto legale e psicologico a famiglie fragili e vittime di violenza, creando opportunità, ascolto e crescita per le persone. E non solo donne si rivolgono a noi».

Anche gli uomini chiedono aiuto?

«Certo, anche gli uomini sono vittime di stalking: per lo più si tratta di persone che, dopo la separazione, vengono colpiti dalle ex che usano i figli come mezzo per punire l'altro: per loro questo rappresenta una forma di vendetta per la fine della relazione. Naturalmente in questi casi ad avere la

«PREVENIRE? I SEGNALE DI RISCHIO BISOGNA SAPERLI RICONOSCERE, SI MANIFESTANO CON CONTROLLO E POSSESSO»

IL CONSIGLIO

Come capire in anticipo

«Anche senza forme di violenza verbale o fisica, si può essere in una situazione a rischio. La volontà di voler sapere tutto della vita dell'altro limitandone la libertà, imponendo il proprio possesso, sono segnali di rischio. "Mandami la posizione", "dimmi dove sei", "dimmi con chi sei", "li non puoi andare" e frasi simili vanno considerate con la massima attenzione».

peggio sono proprio i minori».

Cosa rappresenta il "protocollo Themis", sancito nel 2025 con la Questura di Latina?

«Prende il nome dalla dea greca della giustizia, è un modello d'azione innovativo, che amplia l'efficacia dello strumento di natura amministrativa dell'Ammonimento del Questore destinato ai responsabili delle condotte delittuose di violenza domestica o per stalking, un'intesa in materia di atti persecutori e maltrattamenti che ha lo scopo di intercettare le condotte a rischio. Si prefigge l'obiettivo di agire per prevenire tutte le forme di violenza, anche attraverso percorsi di supporto per le persone che maltrattano e abusano».

Ci tolga una curiosità, quando le chiedevano "cosa vuoi fare da grande", cosa rispondeva?

«Fino ad una certa età pensavo a scavare col desiderio di trovare qualcosa di nuovo e interessante, infatti la mia prima laurea è in Archeologia. In seguito la mia curiosità si è rivolta alla mente e a tutto quello che le appartiene, in tv guardavo "Chi l'ha visto" e "Un giorno in Pretura", insieme a mio padre, i processi mi appassionavano... E il naturale percorso di vita, mi ha permesso di passare dall'altra parte dello schermo». ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA

EDITORIALE OGGI

15 FEBBRAIO 2026

Cisterna
Ruba cosmetici,
foglio di via per 3 anni
per la 53enne romena



● Enta in un negozio e prova a nascondersi addosso prodotti di cosmesi per un valore di 60 euro. Il personale dell'attività commerciale però, quella donna di 53 anni di origini romene, aveva deciso di tenerla d'occhio e così il tentativo di furto è apparso lampante tanto che la sicurezza è intervenuta per bloccarla

dopo aver allertato i Carabinieri. I militari della Stazione di Cisterna hanno quindi denunciato la donna per tentato furto. La merce asportata è stata recuperata e restituita all'avente diritto. E' stata accolta la proposta l'adozione di un foglio di via obbligatorio, con divieto di ritorno nel comune di Cisterna per tre anni.

Cronaca

Ubriachi si prendono a pugni alla stazione

CISTERNA

■ Non capita di rado che i pendolari e i residenti debbano assistere a liti, discussioni o, peggio, ad aggressioni nei pressi della stazione ferroviaria di cisterna. L'altro giorno proprio qualcuno di passaggio ha deciso di chiamare il 112 per richiedere l'intervento delle forze dell'ordine a seguito della violenta lite che in pochi istanti si è trasformata in uno scambio di colpi. E così sul posto sono intervenuti gli agenti del Commissariato di Cisterna che sono giunti riuscendo a trovare ancora sul posto i due immigrati che, sotto l'effetto dell'alcol, stavano ancora discutendo animatamente sotto lo sguardo di molti pendolari. Alcuni testimoni hanno riferito che i due si erano scambiati diversi pugni, cosa poi confermata anche dall'esame dei filmati delle telecamere. Gli agenti hanno quindi chiesto ad entrambi di fornire un documento, ma entrambi hanno dichiarato di esserne sprovvisti e uno dei due ha opposto resistenza passiva nel tentativo di eludere il controllo e l'accompagnamento presso gli uffici per il fotosegnalamento. È emerso che uno dei due è di nazionalità ucraina e l'altro di nazionalità moldava. Quello che ha opposto resistenza è stato denunciato per resistenza e inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, e per entrambi si stanno valutando eventuali misure di prevenzione personali. ●

Il risvolti

Indagine complessa: trojan e microspie

«Questo è il progetto»

L'inchiesta che ha portato alla richiesta di sei arresti
La chiamata dell'imprenditore D'Ercole con Monti

IL FATTO

ANTONIOBERTIZZOLO

■ E' un'indagine complessa nata da un esposto che risale a cinque anni fa per fatti avvenuti tra il 2022 e il 2023. Sono stati accertati - in base a quanto è emerso - e ricostruiti da molte intercettazioni telefoniche e ambientali anche con l'utilizzo del trojan. Microspie piazzate in alcune auto e conversazioni raccolte da altri riscontri hanno permesso di accertare gli episodi corruttivi contestati nel procedimento penale in fase di in-



A sinistra
la Procura
di Latina
a destra
i militari
della Guardia
di Finanza
sotto da sinistra
Luca De Vincenti
Renio
e Domenico Monti

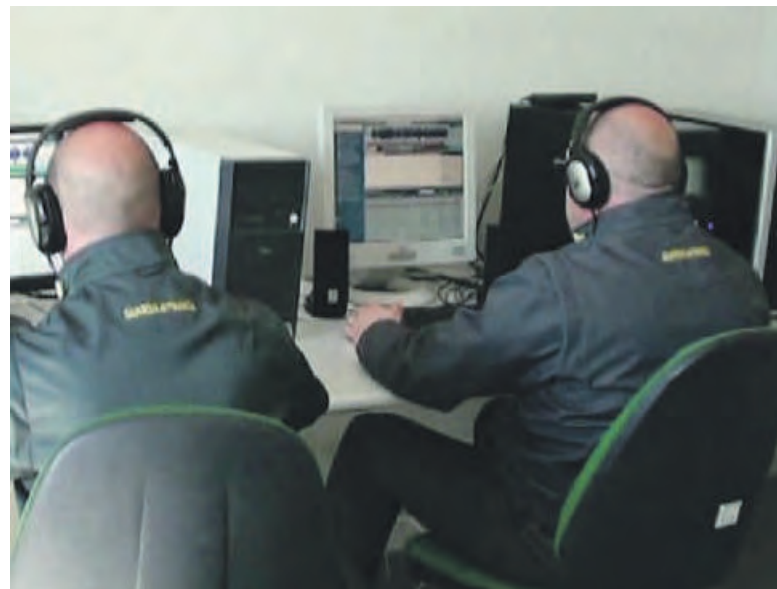


GLI ACCERTAMENTI DA UN ESPOSTO PRESENTATO NEL 2019 AL CENTRO FIGURANO DUE PROGETTI

dagini preliminari nei confronti dei presunti responsabili e che vede otto persone indagate, per sei di loro il pubblico ministero Valentina Giammaria, titolare del fascicolo, ha chiesto gli arresti domiciliari. Dopo gli interrogatori preventivi, che si sono svolti venerdì mattina in Tribunale e sono durati oltre quattro ore, il giudice per le indagini preliminari Barbara Cortegiano dovrà decidere sulla richiesta per politici, imprenditori e

professionisti. Sono due i procedimenti presi in esame che riguardano due progetti, uno per la realizzazione di uno store a Cisterna tra corso della Repubblica e piazzale delle Province, l'altro per l'ampliamento di superficie del 25% per l'azienda Califano Carrelli. Nel primo procedimento sono indagati l'imprenditore di Latina David D'Ercole, imprenditore del capoluogo, insieme a Renio e Domenico Monti e a due funzionari del Comune di Cisterna. Nelle carte dell'inchiesta è finita anche una intercettazione telefonica tra D'Ercole e Renio Monti per incontrarsi e parlare di una faccenda delicata come ricostruito negli atti dell'indagine. La conversazione risale al 13 ottobre del 2021, al centro c'è il progetto dello store che non

era stato approvato, redatto da un altro architetto. Sia Renio Monti che Domenico Monti hanno accettato la promessa - come da contratto - di ricevere da David D'Ercole 75mila euro, a fronte dei quali 20mila venivano corrisposti e dissimulati in un corrispettivo a vantaggio di padre e figlio e soggetti a loro riconducibili per il pagamento di fatture relative ad un progetto realizzato da un altro architetto e da loro ripresentato al Comune di Cisterna. L'inchiesta si estende in un arco temporale di almeno quattro anni e lo schema adottato - secondo gli investigatori - sarebbe lo stesso di sempre: sono coinvolti imprenditori e politici come nel caso di Monti e l'obiettivo era quello di velocizzare la procedura per alcune pratiche. Secondo l'accusa,



nel caso di D'Ercole l'imprenditore avrebbe ricevuto l'indicazione dai due funzionari indagati a piede libero di rivolgersi allo studio di architettura di Monti avendo la certezza - in base alle indagini della Guardia di Finanza - dell'approvazione del progetto. Nell'altro episodio invece viene contestata una mazzetta di 40mila euro ad un altro imprenditore pontino Gabriele Califano all'indirizzo del dirigente all'Urbanistica del Comune di Cisterna Luca De Vincenti per ampliare la superficie della propria attività. Alcuni degli indagati sottoposti all'interrogatorio hanno risposto alle domande anche con memorie difensive, altri invece si sono avvalsi. La parola spetta al gip. ●

IL PUNTO Attenzione investigativa

● Le indagini sono state condotte dalla Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Latina

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le reazioni

L'opposizione chiede un Consiglio straordinario

La nota dei rappresentanti della minoranza: «Serve trasparenza»

LA MOSSA

GABRIELE MANCINI

■ Una città scossa dall'eco delle indagini giudiziarie che nelle ultime ore hanno investito il Comune. Un consigliere comunale e tre dipendenti coinvolti: la politica locale si muove in cerca di trasparenza e responsabilità, mentre cittadini e opinione pubblica seguono con attenzione ogni sviluppo. Nella giornata di ieri, i dieci consiglieri di minoranza di Cisterna (Vittorio Sambucci, Federica Agostini, Federica Felicetti, Simonetta

intento polemico o di speculazione». I consiglieri ricordano come l'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Latina, sia al vaglio del GIP del Tribunale e definiscono il quadro «inquietante», evidenziando che eventuali responsabilità sarebbero emerse sotto la guida politica del sindaco Mantini. «Il silenzio della Giunta in queste ore è assordante – continuano – così come appare incomprendibile quello della lista Conosco Cisterna e del Partito Democratico, che finora non hanno fornito alcun chiarimento pubblico, alimentando dubbi e tensioni tra i

cittadini». La minoranza precisa che la richiesta di consiglio straordinario non ha scopi strumentali: «Serve un gesto di responsabilità politica che consenta alla città di affrontare questa fase con trasparenza, per ricostruire un rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni e garantire la credibilità della macchina comunale». Si attende ora la convocazione della seduta, in attesa di chiarimenti che, secondo la minoranza, devono arrivare «con verità, rispetto e dignità», per restituire alla comunità la serenità necessaria a guardare al futuro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«RITENIAMO DOVEROSO
INTERVENIRE CON SENSO
DI RESPONSABILITÀ, SENZA
ALCUN INTENTO POLEMICO
O DI SPECULAZIONE»**

Antenucci, Pier Luigi Di Cori, Massimiliano Leoni, Gino Cece, Gianluca Del Prete, Marco Squicquaro e Maria Renè Carturan), si sono incontrati e, al termine del confronto, hanno sottoscritto una richiesta di convocazione di un consiglio comunale straordinario, inviata al presidente del Consiglio, Quirino Mancini. Nella richiesta, i consiglieri sollecitano la seduta «per ottenere chiarimenti del Sindaco riguardo le vicende giudiziarie che hanno interessato e coinvolto componenti dell'amministrazione comunale, nonché dipendenti dell'Ente». Il comunicato stampa diffuso dopo l'incontro spiega il perché di tale richiesta: «Riteniamo doveroso intervenire con senso di responsabilità istituzionale, ma con fermezza politica, senza alcun



In foto i consiglieri di minoranza



Di cosa parliamo

● Le indagini sono state condotte dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza e coordinate dal pubblico ministero Valentina Giammaria che ha chiesto l'applicazione delle misure restrittive al giudice per le indagini preliminari Barbara Cortegiano. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Angelo Farau, Domenico Volante, Massimo Caria, Aldo Pomponi. Chiesto l'arresto per Renio Monti, consigliere comunale di Cisterna e consigliere provinciale, del padre, Domenico, di Luca De Vincenti, dirigente del settore Urbanistica e lavori pubblici e per i due imprenditori D'Ercole e Califano



Venerdì sera

L'incontro fiume tra le forze di maggioranza

La richiesta del sindaco Mantini e il confronto con la coalizione

IL CONFRONTO

■ «Ho richiesto al Presidente del Consiglio Comunale la convocazione dei rappresentanti dei gruppi politici che siedono in Consiglio». Così nel tardo pomeriggio di venerdì il sindaco Valentino Mantini annunciava la volontà di un confronto con le forze politiche di Cisterna, convocazione che, secondo i gruppi di mi-

noranza, non sarebbe ancora arrivata. Intanto però un incontro si è svolto ed è quello tra le forze di maggioranza. Venerdì sera i rappresentanti del Partito Democratico, del Movimento 5 Stelle, dei civici Conosco Cisterna e Sempre Cisterna, insieme agli assessori, hanno incontrato il primo cittadino. Al momento non è chiaro cosa sia emerso dall'incontro; poco o nulla sarebbe trapelato, se non la voce – tutta da confermare – di possibili dimissioni di un assessore. Questo particolare, anche se non confermato, lascia intravedere come potrebbe non esserci ancora una linea comune tra

In foto
il palazzo
dei servizi
del comune
di Cisterna



i componenti della maggioranza sulla vicenda. L'incontro, seppur riservato, segnala comunque la volontà di un confronto diretto da parte del sindaco con i suoi alleati politici, mentre la città e gli osservatori esterni restano in attesa di ulteriori sviluppi. Si tratta, per ora, di rumors che registriamo con prudenza in queste ore febbrili, consapevoli del fatto che qualsiasi conferma o smentita ufficiale arriverà solo dai protagonisti e dalle istituzioni coinvolte.

●
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRA I RUMORS EMERSI
IN QUESTE ORE
ANCHE LE POSSIBILI
DIMISSIONI
DI UN ASSESSORE**



VOLLEY, SUPERLEGA

Cisterna, chiudi il discorso

Il match Una vittoria piena contro Cuneo (ore 17) consentirebbe alla squadra di Morato di appaiare in classifica i piemontesi e di centrare anzitempo l'obiettivo salvezza

VIA DELLE PROVINCE

La ventesima giornata di regular season, nona del girone di ritorno e terzultima del campionato, mette di fronte Cisterna Volley e Cuneo in una sfida che vale molto più dei tre punti in palio. Alle ore 17, al palasport di via delle Province, i pontini avranno l'occasione di scrivere una pagina fondamentale della loro stagione: un successo pieno consegnerebbe infatti la salvezza aritmetica, indipendentemente dai risultati delle dirette concorrenti, e permetterebbe al tempo stesso di agganciare proprio Cuneo al decimo posto in classifica, superandola grazie al maggior numero di vittorie. Un incrocio che profuma di spargio, con motivazioni fortissime su entrambi i fronti. Da una parte Cisterna, chiamata a capitalizzare il fattore campo e il lavoro svolto durante la sosta; dall'altra Cuneo, che arriva nel Lazio con le ultime residue speranze di rientrare nella corsa playoff, distante cinque lunghezze e ormai costretta a vincere per continuare a crederci. A presentare la gara è coach Daniele Morato, che non usa giri di parole nel definire il peso specifico della partita: «La sosta del campionato ci ha permesso di lavorare di più su qualche fondamentale e su alcune situazioni che, nelle ultime uscite, ci avevano visto in difficoltà. Penso alle partite perse contro Piacenza e Verona, dove in alcuni momenti non siamo riusciti a essere continui. Il gruppo ha risposto molto bene: ho visto attenzione, disponibilità e grande concentrazione. Ci siamo preparati nel modo giusto per una gara che sappiamo essere fondamentale». Morato sottolinea come il percorso di crescita della squadra passi anche dalla capacità di gestire la pressione: «Quando arrivi a questo punto della stagione è normale che il peso della partita si senta. Però dobbiamo trasformare questa pressione in energia positiva. Giochiamo in casa, davanti al nostro pubblico, e questo deve essere un valore aggiunto. L'obiettivo è chiaro: voglia-



mo centrarlo il prima possibile e vogliamo farlo con una prestazione solida». Il tecnico pontino mette poi l'accento sulla qualità dell'avversario, invitando a non farsi ingannare dalla classifica: «Cuneo è una squadra formata da giocatori di valore. Se entrano in ritmo possono fare la differenza in tutti i fondamentali, dal servizio all'attacco. Dovremo essere molto ordinati, pazienti, pronti a soffrire nei momenti difficili. In gare come questa spesso sono i dettagli a spostare l'ago della bilancia». I ricordi della gara d'andata sono ancora vivi e rappresentano uno stimolo ulteriore: «All'inizio della stagione abbiamo disputato probabilmente la nostra peggior partita del campionato. È una ferita sportiva che non abbiamo dimenticato. Non per spirito di rivalsa, ma perché sappiamo di valere più di quella prestazione. Riscattarci è una motivazione forte: voglia-

mo dimostrare quanto siamo cresciuti». La sfida assume anche un valore simbolico per il percorso di Cisterna, che punta a consolidare il proprio status nella massima serie: «Raggiungere la salvezza non significa solo restare in Superlega, ma confermare il lavoro di una società che cresce anno dopo anno. Farlo battendo una squadra come Cuneo, e magari agganciandola in classifica, sarebbe un segnale importante per tutto l'ambiente». Infine, un messaggio diretto ai tifosi: «Il pubblico è sempre stato al nostro fianco. In questa partita avremo ancora più bisogno del loro sostegno. I ragazzi sentono il calore del palazzetto e sono sicuri che insieme potremo fare qualcosa di speciale». Alle 17 Cisterna-Cuneo non sarà solo una partita di campionato: sarà un crocevia decisivo, un appuntamento che può indirizzare il finale di stagione. ●